

COMUNICATO STAMPA

Pescara, 4 aprile 2004

Venerdì 2 aprile è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto legge con le "Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinario avvio dell'anno scolastico 2004-2005". Con questo atto il Governo ha "affondato" il piede sull'acceleratore per l'iter del Disegno di Legge n. 2529 fermo al Senato. Infatti il decreto legge appena approvato altro non è che una brutta copia di quest'ultimo!

Ecco in sintesi quanto deciso sulla sorte di migliaia di docenti precari della scuola:

1. Secondo l'art. 1 "a decorrere dall'anno scolastico 2004-2005, gli aggiornamenti e le integrazioni delle graduatorie permanenti [...] sono effettuati con cadenza biennale" ma non vi compare l'iscrizione con riserva prevista dal DdL 2529. Vengono così esclusi dalle graduatorie per ben due anni gli specializzandi SSIS del IV° ciclo che non faranno in tempo a specializzarsi entro il termine di presentazione delle domande (termine ancora da definire), gli specializzandi SSIS che stanno frequentando il corso di 400 ore per l'insegnamento sul sostegno e tutti gli specializzandi SSIS del V° ciclo, che, a dir il vero, con i tagli previsti dalla riforma rimarranno comunque..... tagliati fuori da qualunque possibilità di nomina!!!
2. In base all'art. 2 sono previsti per l'anno accademico 2004-2005 dei corsi speciali di durata annuale organizzati dalle università per coloro che, già in possesso della specializzazione per il sostegno agli alunni disabili, abbiano "prestato servizio su posti di sostegno per almeno 360 giorni dal 1° settembre 1999 alla data di entrata in vigore del presente decreto". Ma ci chiediamo: a parte casi del tutto particolari (come i docenti previsti dal comma 1. c), art. 2 del presente decreto) questi "collegi" non potevano abilitarsi mediante il concorso ordinario o la SSIS o il corso di laurea in scienze della formazione primaria come hanno fatto tutti gli altri?
3. L'art. 3 restituisce ancora potere ai sindacati. Esso infatti prevede che il contingente dei posti destinato ai passaggi di ruolo nella scuola secondaria sia determinato con specifico accordo integrativo del contratto collettivo nazionale del comparto scuola. Ovviamente i sindacati avevano bisogno di mantenere i propri tesserati: i docenti di ruolo che dalla scuola primaria vogliono "passare" alla scuola secondaria. Pertanto dopo l'incoerenza dimostrata nell'ultimo anno da tutti i sindacati nei confronti del popolo dei precari, facendo della loro causa il cavallo di una "finta" battaglia per mantenere consensi, ormai questo preferisce "affidarsi" alle proprie associazioni di categoria, dalle quali si sente certamente più tutelato e comunque non raggirato!
4. Il punteggio per il voto di abilitazione viene ridimensionato di due terzi, in modo da diminuire la differenza tra chi si è abilitato col massimo voto e chi si è abilitato col minimo... meno male che l'attuale Governo parla tanto di meritocrazia e di professionalità! Inoltre, questa "patata bollente" passa ora nelle mani dei CSA che si troveranno a riconteggiare i punteggi di tutti i precari: figuriamoci se il contenzioso può diminuire, considerando che nel giro di due-tre punti (grazie a questo "livellamento") sulle graduatorie saranno "ordinati" decine e decine di precari!!
5. Gli abilitati SSIS che hanno conseguito più abilitazioni con lo stesso biennio di specializzazione hanno diritto a 30 punti per una sola abilitazione, a scelta dell'interessato. Mentre agli abilitati tramite concorso ordinario o sessione riservata d'esami viene attribuito un bonus di 6 punti. A questo punto sorge spontanea la domanda: ma gli abilitati SSIS che hanno anche lavorato durante i due anni di specializzazione e che per tale servizio non percepiscono alcun punteggio, che riconoscimento hanno? Nessuno, perché anche i 6 punti di differenza

che avevano nei confronti degli altri abilitati in virtù delle precedenti norme vengono ora annullati dal punteggio aggiuntivo attribuito a tutti gli altri abilitati! Della serie: meno fai e meglio è! Che strano, però: il presidente Berlusconi vorrebbe tanto che gli italiani lavorassero di più e poi premia chi fa di meno!! Come dire: tra il dire e il fare... c'è di mezzo il numero di voti!!

6. Nonostante sia stata di recente riformata la Costituzione Italiana sulla parità dei diritti tra i sessi e nonostante almeno ogni mese vengano organizzati convegni politici sulle pari opportunità, viene reintrodotta un'antica norma: la valutazione del servizio militare o del servizio civile come se fossero servizi di insegnamento. Ma che ne pensa di ciò la nostra Ministra Prestigiacomo delle pari opportunità? Avrà letto il testo del decreto legge prima di approvarlo nel Consiglio dei Ministri?
7. Il nostro Governo, con tale decreto, mostra anche una certa ignoranza: infatti ciò che ignora è che la legge del 1° marzo 1957 n. 90, richiamata a proposito della valutazione in misura doppia del servizio prestato nelle scuole elementari di montagna, contempla appunto solo le scuole elementari e non le scuole medie perché la nascita della scuola media unica risale al 1962, cioè ben 5 anni dopo l'approvazione di suddetta legge! E' anche vero che oggi non si parla più di scuola dell'obbligo (grazie alla riforma Moratti), ma le scuole medie di montagna esistono e quindi il decreto legge di cui parliamo presenta un vizio di forma che mostra l'ignoranza sulla storia della scuola italiana della nostra classe politica!
8. Altro ed ultimo punto che vogliamo sottolineare è la "strategia aziendale" della nostra Ministra Moratti: il decreto legge, infatti, prevede che per ogni abilitazione aggiuntiva si abbia diritto ad un solo punto, mentre invece "per ogni diploma di specializzazione o master universitario o corso di perfezionamento universitario di durata almeno annuale, con esame finale, [...] sono attribuiti punti 3". In tal modo è come dire che per accumulare punteggio occorre accumulare master e corsi di perfezionamento (organizzati, guarda caso, dalle università). Inoltre le abilitazioni aggiuntive quasi non contano più: in tal modo i docenti entrati fortunatamente di ruolo in questa tornata di 15.000 immissioni, avranno ben poche possibilità di "riciclarsi" all'interno della scuola perché privati del valore delle loro ulteriori abilitazioni, e così se entro due anni da quando saranno soprannumerari non riusciranno ad integrarsi più nell'organico, potranno anche essere licenziati! Bella strategia aziendale!!

Ma tutto quanto sopra esposto è nulla se si pensa alla cosa più grave portata avanti da tale decreto: la retroattività di tali norme che vanno a ledere i diritti acquisiti di docenti inseriti in graduatoria anche da già dal 2000. Sembra che questa classe politica non abbia molto le idee chiare sul diritto e sulle sue applicazioni. Sarà che a forza di sorprese da parte del Governo gli insegnanti siano stati costretti a studiarsi le normative, ma sinceramente non c'è voluto molto per capire che siamo di fronte ad un "pasticciaccio": a buon intenditor, poche parole!

Pescara, 4 aprile 2004

Riferimento:

Sara Ballerini, Presidente AISS, tel. 3381619698,
e-mail: presidente@associazioneaiss.it